La portaerei Cavour guida la risposta NATO: scatta la maxiesercitazione Neptune Strike

Pubblicato il 17/10/2026

NAPOLI – La NATO ha avviato la quarta e ultima fase del 2026 di **Neptune Strike**, la principale *Enhanced Vigilance Activity* dell'Alleanza Atlantica. L'operazione punta a rafforzare la deterrenza e la difesa collettiva in uno scenario di sicurezza internazionale sempre più complesso.
Gestita dal Comando navale per la Forza di attacco e di supporto della NATO (**STRIKFORNATO**), l'esercitazione **Neptune Strike 26-4** si estenderà dal Mar Mediterraneo al Baltico, coprendo contemporaneamente tutte e tre le aree di operazioni congiunte dell'Alleanza.

I numeri e gli assetti dell'operazione

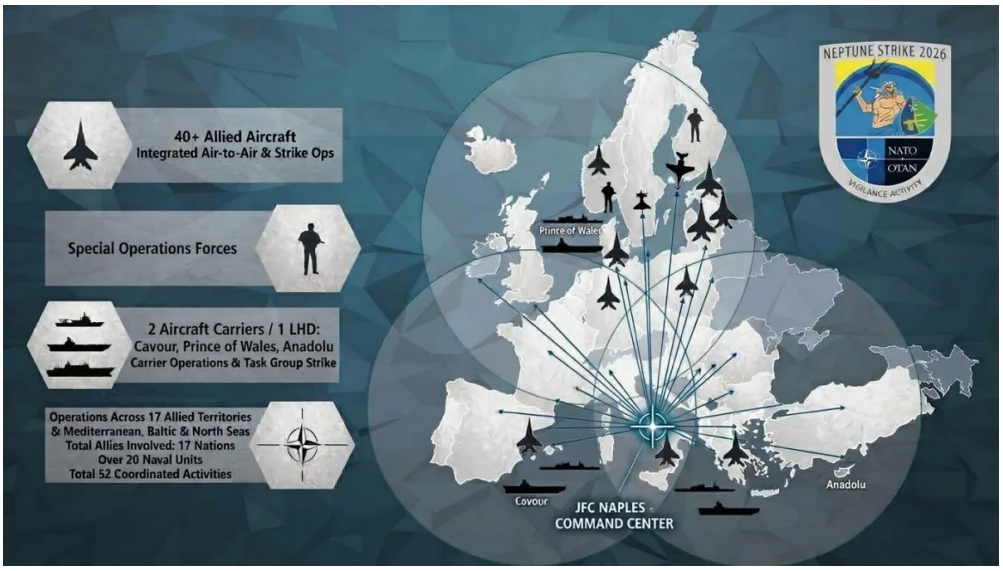
L'esercitazione vede la partecipazione coordinata di un'imponente forza multinazionale:

- **17 Nazioni Alleate coinvolte:** Albania, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Norvegia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Turchia, Regno

Unito e Stati Uniti.

- **Oltre 20 unità navali** di superficie e sottomarine.
- **40 velivoli** impegnati in missioni tattiche e di supporto.
- **Circa 52 attività coperte e integrate** tra domini marittimo, aereo, terrestre e anfibio.

Tra i principali assetti navali e gruppi d'attacco (*Expeditionary Strike Groups*) figurano la **Portaerei italiana Cavour**, la **Nave d'assalto anfibio turca Anadolu** e la **Portaerei britannica Prince of Wales**.



Reattività, interoperabilità e catena di comando

A coordinare la complessa architettura strategica dall'hub operativo partenopeo è il Joint Force Command di Napoli, dove il ruolo di Capo di Stato Maggiore è affidato al **Generale Rodolfo Sganga**, Ufficiale dei Paracadutisti ed ex comandante della Brigata "Folgore" ("Aquila 1").

L'obiettivo primario di Neptune Strike è integrare le capacità di attacco marittimo nazionali in un'unica forza NATO coesa e altamente interoperabile, capace di offrire al *Supreme Allied Commander Europe* (SACEUR) opzioni flessibili su tutta la sua area di responsabilità.

> ***Contrammiraglio Eduardo Guitian Crespo*** *(vice Chief of Staff per le Operazioni di STRIKFORNATO):*
>
> *«Il nostro compito è garantire che, quando l'Alleanza chiama, le nostre forze siano pronte ad agire insieme, con rapidità, precisione e determinazione. Questa fiducia si costruisce attraverso una pianificazione rigorosa, uno stretto coordinamento con le nazioni alleate e il*

> *lavoro quotidiano per trasformare le capacità nazionali in una forza NATO integrata.»*

L'attività addestrativa è concepita per rispondere in modo concreto alle minacce allo spazio aereo alleato e alla sicurezza marittima, con particolare attenzione alle criticità lungo il fianco orientale della NATO e alla tutela della libertà di navigazione.

> ***Ammiraglio George Wikoff*** *(Comandante del Joint Force Command di Napoli):*
>
> *«Neptune Strike è particolarmente rilevante nell'attuale contesto di sicurezza. Per i nostri alleati offre rassicurazione sostenuta da una credibile capacità militare. Dimostra che la NATO è pronta a difendere il territorio alleato e a negare a un potenziale avversario il raggiungimento dei suoi obiettivi. Il nostro scopo è preservare la pace, e abbiamo la capacità, la coesione e la determinazione per difenderla.»*

Una cornice strategica e difensiva

Il Comando di Napoli ribadisce che tutte le manovre di Neptune Strike hanno **carattere strettamente difensivo** e vengono condotte nel pieno rispetto del diritto internazionale e degli standard di sicurezza marittima ed aerea riconosciuti a livello globale.